

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI LEGALITA' PER SOCIETA' E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CON PARTECIPAZIONE PUBBLICA NON DI CONTROLLO.

Articolo 1 – Oggetto e Finalità

1. La Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove Tecnologie per il Made in Italy Machina Lonati (di seguito denominata “Fondazione”), non essendo in controllo pubblico, ma solo partecipata/o dalla Pubblica Amministrazione, non è destinataria/o di tutte le misure previste dalla normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e relativi decreti delegati, e ciò anche per come interpretato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).
2. Il presente Protocollo di Legalità ha per oggetto, alla luce delle Linee Guida approvate dall'Autorità (deliberazione n. 8/2015), l'individuazione, in un'ottica di semplificazione, delle misure da implementare, nella finalità del perseguimento di un'ideale politica di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza calibrata sull'attività di Pubblico Interesse svolta dalla Fondazione.

Articolo 2 – Collegamento con la Pubblica Amministrazione

1. Il presente Protocollo di Legalità è definito sulla base dello Schema a tale fine predisposto dalla Provincia di Brescia e trasmesso a cura della Fondazione, per l'opportuna condivisione e coordinamento, anche alle altre Amministrazioni che eventualmente vi partecipano.
2. La Fondazione assicura nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni partecipanti, anche su richiesta di queste ultime, un idoneo flusso di informazioni finalizzato ad un costante monitoraggio degli adempimenti.
 1. Copia del presente documento definitivo, unitamente all'atto di approvazione del medesimo, è trasmessa alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti.

Articolo 3 – Individuazione dell'attività di Pubblico Interesse svolta

1. Ai fini della applicazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza, viene di seguito descritta l'attività di Pubblico Interesse svolta dalla Fondazione:
 - a) assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in particolare in relazione al settore delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy;
 - b) sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07, per diffondere la cultura tecnica e scientifica;
 - c) sostenere le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese;
 - d) diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche;
 - e) stabilire organici rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori.

Articolo 4 – Misure per la Prevenzione della Corruzione

1. La Fondazione è dotata del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante: *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*.
2. Tale Modello è integrato, in apposita sezione, con misure organizzative e gestionali idonee a prevenire, nelle attività di Pubblico Interesse svolte, ulteriori fatti corruttivi in danno alla Fondazione e alla Pubblica Amministrazione di riferimento, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di Prevenzione della Corruzione. A tale fine si tiene conto delle Misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni di riferimento. In alternativa, qualora l'Ente non sia dotato del Modello di cui al precedente comma, le misure in argomento sono contenute in apposito

documento.

3. La Fondazione, in quanto Ente regolato o finanziato da Pubbliche Amministrazioni, applica la normativa inerente la Inconferibilità e la Incompatibilità degli incarichi di cui al decreto legislativo n. 39/2013.

Articolo 5 – Trasparenza

1. La Fondazione è dotata/o di un proprio Sito Internet ove è attivata la sezione denominata Società Trasparente/Amministrazione Trasparente.

2. Nella sezione di cui al comma precedente sono pubblicati, limitatamente all'attività di pubblico interesse, i dati e le informazioni previsti dall'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012. In particolare, tali dati e informazioni riguardano (in carattere grassetto quelli pertinenti rispetto all'attività attualmente svolta):

- a) procedimenti amministrativi;
- b) monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali;
- c) bilanci e conti consuntivi;
- d) costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai Cittadini;
- e) autorizzazioni e concessioni;
- f) scelta del contraente per affidamento di lavori, forniture e servizi;
- g) concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- h) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

3. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, la Fondazione rende disponibile un indirizzo di posta elettronica certificata cui il Cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze o ricevere informazioni.

4. Nella suddetta sezione sono inoltre pubblicati i dati sull'organizzazione previsti dagli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 33/2013 concernenti i componenti degli Organi di Indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza.

5. La Fondazione assicura, mediante l'adozione di idonee misure organizzative, l'esercizio dell'Accesso Civico rispetto ai dati da pubblicare.

6. La Fondazione individua il soggetto cui è attribuita l'attestazione circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Tale funzione è di norma attribuita all'Organismo di Vigilanza.

7. La Fondazione trasmette tempestivamente alle Pubbliche Amministrazioni che vi partecipano i dati e le informazioni previste dalla normativa vigente e, in particolare, dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 33/2013.

Articolo 6 – Scansione temporale degli adempimenti

1. La Fondazione provvede a diffondere i contenuti del presente Protocollo di Legalità al suo interno e a pubblicarlo nella sezione Società Trasparente/Amministrazione Trasparente del proprio Sito Internet entro il **31 gennaio 2016**.

2. Qualora la Fondazione risulti priva del Sito Internet, e relativa sezione dedicata, vi provvede entro il termine del **28 febbraio 2016**. Resta ferma, anche nelle more di tale adempimento, la possibilità di richiedere alla Pubblica Amministrazione di riferimento che renda disponibile una sezione del proprio Sito in cui predisporre la sezione Società Trasparente/Amministrazione Trasparente, ferme restando le rispettive responsabilità.

3. La Fondazione provvede, anche secondo quanto previsto al comma precedente, alla pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui all'articolo 5, tempestivamente e ferma restando la necessità del continuo aggiornamento dei dati ed informazioni pubblicate. A tale fine, entro il **15 marzo 2016**, viene pubblicata sul Sito Internet l'attestazione circa l'esatto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

4. Tutti i restanti adempimenti previsti dal presente Protocollo di Legalità, sono completati dalla Fondazione entro il **31 marzo 2016**.

5. Anche nelle more di tutti gli adempimenti di cui sopra, la Fondazione vigila sull'attività

svolta e adotta tempestivamente gli accorgimenti organizzativi e gestionali idonei a prevenire fenomeni di cattiva gestione.

Articolo 7 – Organo competente

1. Il presente Protocollo di Legalità è approvato dalla Giunta Esecutiva della Fondazione, che è anche competente a deliberare in ordine a quanto nello stesso previsto.

Articolo 8 – Monitoraggio e Aggiornamenti

1. Il presente Protocollo di Legalità è soggetto a rivisitazione complessiva decorsi 12 mesi dalla sua approvazione da parte della Fondazione, fermo restando che eventuali modificazioni dell'attività o dell'organizzazione, rilevanti ai fini della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, andranno tempestivamente recepiti.

2. Con cadenza almeno semestrale la Fondazione trasmette alle Amministrazioni Pubbliche di riferimento, anche su richiesta di queste ultime, apposita scheda contenente lo stato di attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Articolo 9 – Rinvio alle Fonti

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Protocollo di Legalità, si fa espresso rinvio alla normativa in materia e alle Linee Guida interpretative approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

2. Quanto previsto dal presente Protocollo di Legalità è da intendersi automaticamente etero integrato dalla normativa e dalle linee interpretative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, eventualmente emanate in data successiva alla sua approvazione.